Giovedì 22 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 147.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea;
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

SILVIO SPAVENTA

Il patriota e statista illustre, del quale un telegramma di ieri ci annunciava la morte, era nato negli Abruzzi nel 1823; aveva dunque 70 anni precisi.

Figlio di uno strenuo propugnatore della causa liberale, crebbe alla scuola del padre nell'odio contro i Borboni. Studiò a Montecassino sotto il padre Tosti.

Poichè Ferdinando II ebbe spiegato lo statuto ai napoletani coll'eloquenza delle schioppettate, lo Spaventa partì per l'Alta Italia allo scopo di intendersi con Gioberti, D'Azeglio, e gli altri che s'occupavano allora a farci diventare quel che siamo oggi.

Ma, contro il parere degli amici, volle tornare a Napoli proprio quando la reazione borbonica inferociva contro i liberali. È superfluo dire che venne subito arrestato, che gli fu fatto una specie di processo, e che fu condannato a morte.

Lo Spaventa, che assisteva alla sentenza con una grande imperturbabilità, allorchè il presidente gli domandò se trovava nulla da dire su quella sentenza, gli rispose: «Aspetto, perchè sono sicuro che non avrete il coraggio di eseguire la sentenza e verrà il *momento in cui voi* sarete al nostro posto di accusati, e noi al vostro di giudici».

Ferdinando II infatti, commutò la pena di morte in quella dell'ergastolo. E lo Spaventa fu mandato nel forte di San Stefano, dove aveva a compagni, col prof. Settembrini, due omicidi, qualche parricida, e alcuni di quei *ladroni che fecero alle strade tanta guerra*; in tutto otto persone, in 8 metri di superficie.

In prigione non avendo meglio che fare fece da vocabolario. Ossia, il prof. Settembrini traduceva Luciano, ma non aveva alcun dizionario greco: lo Spaventa che sapeva il greco meglio dell'italiano, fece la parte del dizionario, come il Settembrini dichiara nella prefazione dell'opera.

Ma lo Spaventa riuscì a fuggire dalle galere borboniche; ed ecco come.

Nel 1859 Ferdinando II pensò di sbarazzarsi dei condannati politici mandandoli alla Repubblica Argentina, che si prestava gentilmente. La nave che li trasportava aveva per comandante per l'appunto il figlio di Settembrini, il quale ignorava del tutto che suo padre si trovasse fra gl'infelici incatenati cui egli faceva da carceriere.

Lo Spaventa fece riconoscere il padre ed il figliuolo. Questi, commosso, studiò la maniera di liberarli. Fece in modo che se ne mischiasse il console inglese, il quale, tirando fuori delle ragioni di diritto internazionale che troppo lungo sarebbe spiegare, pretese che i deportati venissero sbarcati in Inghilterra.

Il comandante la nave trovò naturalmente giustissime le pretese del console e sbarcò i condannati, i quali spezzarono le loro catene nel libero suolo della Gran Brettagna.

Nel 1860, caduti i Borboni, Silvio Spaventa andò a Napoli ministro dell'interno. Allora la guardia nazionale faceva furore e avvenne che una quantità di camorristi si vestivano da guardie nazionali, e, sotto l'usbergo della divisa, commettevano ogni sorta di prepotenze. Lo Spaventa proibì l'uniforme fuori di servizio. Le guardie nazionali si ammutinarono e gl'invasero la casa che misero sossopra. Il ministro, calmissimo, assisteva tra la folla allo scempio delle robe sue e alle grida feroci di morte che echeggiavano contro di lui.

Un'altra volta, avendo sciolto con un decreto il corpo delle guardie di questura, che erano state reclutate fra i camorristi, questi lo aspettarono tumultuando nel cortile del Ministero. Lo Spaventa, solo, e piedi, attraversò la folla dei dimostranti, che, sorpresa di tanta audacia, non ardì torcergli un capello.

Fu segretario generale del Peruzzi nel ministero Minghetti del 1864.

Nelle dolorose giornate di settembre a *Torino*, quando il popolino esasperato tumultuava pel trasporto della capitale a Firenze, si era sparsa la voce che la colpa principale fosse dello Spaventa che poi — a detta di P. C. Boggio — vi ebbe meno colpa degli altri.

Quando nel novembre si aprì il parlamento, una gran folla si era radunata in piazza Carignano per salutare poco gentilmente i membri del ministero *settembrista*.

Giunsero gli on. Minghetti, Peruzzi, Visconti Venosta, in carrozza, scortati dalla guardia nazionale, e furono salutati da una salva di fischi. Spaventa, al suo solito, andò a piedi, solo, attraversò la folla, ed era già entrato nell'aula prima che quella avesse potuto riaversi dalla sorpresa.

Nel novembre del 1868 *fu nominato* ministro di Stato. Nel luglio poi del 1873, essendo succeduto al Gabinetto Lanza il ministero Minghetti, in questo lo Spaventa ebbe a reggere il ministero dei lavori pubblici, il che fece sino alla crisi del marzo 1876. Come ministro diè prova di molta abilità, e fra gli altri progetti ne presentò uno sull'esercizio delle ferrovie che fu causa di moltissime e ardentissime discussioni.

Onesto fino allo scrupolo, ha preferito la povertà a guadagni che sapeva di non poter meritare. A cagione d'esempio, allorchè assunto al ministero dell'interno il Nicotera, questi lo mise consigliere di Stato in una sezione nella quale non credeva di poter utilmente servire alla cosa pubblica, lo Spaventa rifiutò e si dimise da consigliere; nel quale ufficio lo richiamò Benedetto Cairoli, introducendolo in una sezione ove il patriotta napoletano era competentissimo. Silvio Spaventa è stato uno dei più decisi avversari del trasformismo depretisino contro il quale ha pronunziato discorsi di fuoco.

Era poi stato recentemente nominato senatore e presidente del contenzioso amministrativo al Consiglio di Stato.

È un'altra delle grandi figure del patriottismo, che scompare dalla vita pubblica italiana.

Fra stampa francese e viennese

Certi giudizi della stampa viennese provocano da parte di quella francese delle riflessioni che meritano di essere riferite, se non altro come come l'espressione del mondo, naturalmente diverso, col quale è guardata nei due paesi la situazione stata creata alla Francia dall'ultima guerra con la Germania.

L'articolo è dell'*Eclaireur de Nice*:

«Alcuni giornali di Vienna sono inquieti perchè, dicono essi, in *Francia*, lo spirito pubblico continua a spargere il veleno (*sic*) della rivincita anche nel latte dei bambini.

«Forse, osservano i giornali di Vienna, l'amputazione dell'Alsazia Lorena ha impedito alla Francia di riordinare il suo esercito, di formarsi delle frontiere facilmente difendibili, e di trovare nel lavoro, delle ricchezze che possono essere appena intaccate, a intervalli da disastri bancari, i quali difficilmente altrove avrebbero avuto conseguenze assai gravi?

«La Francia, dicono essi, è forte, *ricca, rispettata — di che cosa dunque si lagna?* — Bisogna saper accettare le conseguenze degli avvenimenti, per quanto sieno dolorose. La Francia può vivere e prosperare senza l'Alsazia-Lorena; tutto lo prova.

«Essa si metta dunque dalla parte del torto non rinunciandovi definitivamente. Non vi sarebbe più pace in Europa se ciascuno volesse far valere i suoi diritti. L'Austria ha *pure sofferto* dai colpi della Prussia. Bisogna sapersi *rassegnare*.

«Gli Asburgo, che si sono visti cacciati dalla Confederazione germanica, non sono forse oggi nelle migliori relazioni con coloro che hanno preso il loro posto nei paesi tedeschi? Che la Francia segua questo grande esempio; tutto sarà per il meglio». E via di questo passo.

A questo punto l'*Eclaireur* non ha torto di osservare che la stampa viennese non può comprendere il significato che la Francia annette a ciò che essa considera come condizione indispensabile della sua unità e indivisibilità. Le attuali difficoltà europee, vengono tutte, a giudizio dell'*Eclaireur*, dal modo come quella unità fu smembrata. L'Europa intera sopporta le conseguenze di questo stato di cose.

«Nessuno, conclude il citato giornale, potrà persuadere il popolo francese che esso debba rinunziare alla padronanza di sè medesimo».

E, in massima generale, la tesi è certamente *giusta. Ma non si vede dove* sieno i termini possibili di conciliazione.

ESPLOSIONE ED INCENDIO

Si ha da S. Francisco di California che una nave francese da guerra saltò in aria presso Nigama sulle coste chinesi. L'esplosione produsse l'incendio di un villaggio sulla riva del mare. Bruciarono sessanta case e 17 persone perirono nelle fiamme.

Ferrovie strategiche in Germania

Nel 1870, la Germania non disponeva che di 9 linee ferroviarie da potersi utilizzare per la mobilitazione delle truppe sulla frontiera occidentale.

Nel 1892 ne aveva già 16 a doppio binario nella direzione dall'ovest, e 19 ponti di strada ferrata sul Reno.

Quanto alla mobilitazione sulla frontiera orientale esistono 11 linee di ferrovie, allacciate con un numero conveniente di linee traversali che corrono *parallelamente alla frontiera*.

Tutti i punti importanti della costa del mare del Nord e del mar del Baltico sono allacciate coll'interno mediante facili comunicazioni, e legati inoltre fra di essi mediante altre linee lungo le coste.

Verso la fine del 1891, la Germania disponeva di una rete ferroviaria di 41,879 chilometri, di cui 30 8 0|0 a doppio binario. Vi erano 14,188 locomotive, 26,399 vagoni per viaggiatori e 287,704 per trasporto di merci.

La preghiera dello Czar

Giorni or sono, lo Czar Alessandro III di Russia, ha celebrato il X anniversario della sua incoronazione.

Il momento più solenne della cerimonia è stato quello in cui lo Czar inginocchiato pronunciò una preghiera al cospetto di tutti i membri del clero, della famiglia imperiale e della Corte, ed in presenza del popolo adunato.

Ecco il testo di questa preghiera, piena di una gonfia ed orgogliosa umiltà, che lo Czar pronuncia una volta sola in vita sua:

«Signore, Padre di Dio e Czar degli Czar;

«Tu mi hai scelto per Czar e per giudice del glorioso regno di tutte le Russie;

«Riconosco la Tua sovrana bontà a mio riguardo e m'inchino ringraziandoti innanzi alla Tua potenza;

«La sapienza che impera sul Tuo Trono regni su di me; fa'la discendere sul mio capo dall'alto della santità dei tuoi cieli, perchè io possa sapere che cosa è gradita agli occhi tuoi ed è conforme ai tuoi santi comandamenti;

«Sia nelle Tue mani il mio cuore, così che io possa agire per il bene degli uomini che mi hai affidati e per la gloria Tua, per modo che nel giorno del supremo giudizio io possa rendertene esatto conto.»

Alla preghiera dello Czar seguono le preghiere del clero e quindi le funzioni che sono rituali nella liturgia ortodossa, tolta di peso dall'antico cerimoniale di Bisanzio.

Il cadavere d'una giovinetta violato da un inserviente dell'ospedale. Il cinismo del colpevole.

Mandano da Spoleto, 20:

Un caso mostruoso succedeva ieri l'altro e si scopriva soltanto ieri sera.

Una giovinetta etica moriva dopo un anno di malattia al nostro ospedale. L'inserviente del nosocomio Giuseppe Ravignani, riesciva a penetrare nella camera mortuaria dell'ospedale dove era stato deposto il feretro, e, ubbidendo al proprio istinto malvagio, violava la morte mostruosamente.

Il portinaio si avvide del fatto, e tanto lo impressionò che rimase come inebetito, nè fu capace il per il di chiamare gente.

L'autorità venne a cognizione del turpe delitto soltanto alcune ore dopo che era stato consumato, e fece subito arrestare il Ravignani.

Il colpevole, che fa mostra di un cinismo ributtante, è confesso. Egli ha *tutto l'aspetto di una belva impassibile*.

Si crede che questo non sia il primo delitto del genere che ha consumato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1321). Enrico Manlo, capitano di Venzone, mette in libertà Giuseppe Cirioli ed Ottolino Virto di Gemona, detenuti in quelle prigioni, rilasciandoli *sub certo sacramento* che fra un tempo ritorneranno nelle carceri medesime, se da esso saranno richiamati.

×

Un pensiero al giorno.

La tolleranza è sempre un po' parente dello scetticismo.

×

Cognizioni utili.

Il latte è un eccellente nutrimento per i bambini, per gli adulti e per i vecchi, in ogni età e condizione della vita; la scienza medica lo adopera per curare certe malattie, specialmente del ventricolo, nutrendo in pari tempo l'infermo. Bisogna però che questo prezioso liquido provenga da una vacca sana. Le *vacche sono facilmente affette da tubercolosi alle mammelle*, e la terribile malattia può comunicarsi all'uomo. Non bisogna bevere latte crudo, ma bollito, pel caso che la vacca da cui proviene sia tubercolosa. Così il pericolo è sicuramente evitato.

×

La sfinge. Monoverbo.

Aquilone
Zeffiro

Spiegazione del monoverbo precedente:

DIVERBIO (di *verbi* o)

×

Per finire.

Un cartello posto sulla porta di un negozio di vino:

Si vende eccellente vino toscano delle Puglie.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domenica 25 corr. avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Cividale, Moggio e Spilimbergo.

Gli elettori del Mandamento di Cividale dovranno procedere anche alla nomina d'un consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il cav. dott. Geminiano Cucavaz.

La croce di cavaliere a un benemerito della salute pubblica. Il sig. Rinaldo Olivotto, sindaco di Marano Lagunare, venne nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il decreto porta la data dell'inaugurazione ufficiale dell'acquedotto consorziale Muzzana-Carlino-Marano, 18 giugno 1893.

Matrigna crudele. Venne arrestata certa Lucia D'Orlando-Venturini da Gemona, perchè maltrattava continuamente con pugni e calci la propria figliastra Santa Venturini e le causava lesioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni sei.

CONTINUA AD INFIERIRE
la «Biancofobia»
Ma c'è chi combatte il morbo.

Cividale, 21 giugno.

Vi prego di ristampare la seguente «*breve lettera aperta*», che trovo pubblicata nella *Patria del Friuli* di lunedì 19 corrente:

Bisceo, 18 giugno.

«*Egregio cavaliere!*

«Forse si sarà da me attesa prima d'ora una risposta alla serie di lettere da Lei pubblicate sulla *Patria del Friuli* contro l'azione dell'Agente signor Bianchi, e della Commissione Mandamentale *oliente servile al medesimo*.

«Ora Le dirò che se non l'ho fatto per *il passato*, nessuna altra ragione mi trattenne che la legittima speranza frustrata di rinvenirvi nei vari suoi scritti alcunchè di concreto, che meritasse di essere ribattuto.

«Ma una attesa più lunga da parte mia potrebbe ormai nuocere alla verità, e nuocere al decoro della Commissione che mi onoro di presiedere.

«Trascuro le vaghe ed inosservabili accuse, e mi limito a darle un buon saggio, mancando, non per colpa mia, la materia, del come lo intenderei riptuzzare le sue formali accuse.

«Siamo imputati di avere, in correità col sig. Agente, aumentato a Cividale di L. 8000 il reddito fabbricati. Orbene sappia, egregio cavaliere, che la presente Commissione non ebbe occasione, salvo inapponte errore, di occuparsi di alcun ricorso di interessati Cividalesi proprietari di case urbane. E ben poche ne ebbe anche la precedente: *si contenebbero sulle dita*. Me ne rammento uno solo, avvanzato con copia di documenti, fior di roba, glielo assicuro, da quel neo-fido amico suo ed alleato, dottore in legge, che ebbe quel tal lampo di *genio* di cui ci intendiamo e che ora glielo fa così caro.

«In secondo luogo Lei ci fa carico di avere, sempre in correità col sullodato Agente, ridotto all'ultima disperazione il caffettiere Scozziero, che oppresso dalla esorbitante tassa, non sapendo più a che santo votarsi, estenuato, dovette alla perfine chiudere l'esercizio.

«Il caso lacrimevole entrerebbe, a vero dire, nella competenza delle precedenti Commissioni; però, poichè me ne offre il destro, non voglio defraudarmi del piacere di illuminarla, egregio cavaliere, sul vero stato delle cose.

«Scozziero ebbe un reddito di ricchezza mobile o concordato, o accettato, o denunciato. Chi gli fece chiudere l'esercizio fu il sopra lodato di Lei amico e collega, che, avendolo sospettato delatore, a di lui danno, di non so quale pietosa frode daziaria, lo volle ad ogni costo, pagando anche una multa salata, lo volle, dico, fuori dei piedi.

«E qui sarebbe il caso di dire: è sempre una imprudenza parlar di corda in casa dell'impiccato; ma conclusioni io non ne voglio tirare.

«Le conclusioni le lascio al pubblico e a Lei, egregio cavaliere, la cui lealtà mi è nota e la cui amicizia antica mi è cara.

«*Avv. Lucio Coren.*»

* *

Contemporaneamente a questa lettera aperta, *breve* sì, ma che al palato del cav. Gabrici deve aver saputo di un sapore di «*forte agrume*» — *come* disse il poeta che il cav. Gabrici non ha *letto* — perchè viene da un uomo misurato, cauto, giusto, alieno da pettegolezzi, ed amico suo *antico* per giunta; contemporaneamente a questa lettera, dico, il cav. Gabrici pubblicava nel medesimo numero della *Patria* un altro dei suoi polpettoni, che si chiude colle seguenti parole: «Ho esposto ci» fre esatte ed il secondo dei miei pro» messi esempi, ed attendo».

Or bene, il cav. Gabrici non ha dovuto *attendere* molto. Nel medesimo numero della *Patria*, anzi immediatamente dietro alle parole, improntate alla solita altezzosità, della sua sfida, l'avv. Lucio Coren *gli risponde così per le* rime come difficilmente avrei saputo *rispondergli io; onde poco io ho da aggiungere alla lezione (questa sì che può dirsi pepata)* che egli ha provocato da un suo *antico amico*.

L'avv. Coren, che presiedeva quella precedente Commissione delle imposte che il cav. Gabrici dalle anbi del suo Olimpo bistratta con tanta disinvoltura

e con così poca grammatica, conferma le cose da me dette nella mia ultima corrispondenza; ed io mi rimetto alla testimonianza incensurabile di questo valentuomo, che, per il posto di presidente che copriva nella Commissione, deve saperne qualche cosa.

Se io sono *mentitore, impudente, vile, sfacciato*, ecc., come con garbo tutto cavalleresco di linguaggio e con persuasiva efficacia di ragionamento mi dice il cav. Gabrici, l'avvocato Lucio Coren è per i medesimi titoli altrettanto. La compagnia è buona, ed io mi ci trovo bene.

Ma, io posso vantarmi di essere in compagnia ben più numerosa.

Quella parte fortunatamente non piccola del paese, che sa, che pensa, che discerne, ha battuto unanime le mani alle mie corrispondenze — nelle quali c'erano fatti e ragionamenti, non sproloqui ed insolenze — ed il *Friuli* che le conteneva è andato a ruba. Pel cav. Gabrici non ci sono che quei cinque o sei turiferari che fanno parte della profligata società di mutuo incensamento da esso presieduta, e che ha per suo unico istituto di dedicarsi al giuoco della *mosca cieca*.

* *
*

Tornando all'ultimo polpettone del cav. Gabrici, stampato nella *Patria* di lunedì 19 corr., io debbo compiacermi di avere invitato il mio contradditore, nella ultima *corrispondenza* da voi pubblicata, a fortificarsi collo studio della legge sulle imposte di ricchezza mobile e fabbricati. Si vede che ne ha proprio bisogno.

Mentre egli è costretto ad ammettere che la categoria *B* — come fu da me asserito — ebbe a subire *coll'Agente Bianchi* una diminuzione d'imposta di 10 mila lire, mostra di non sapere che la categoria *A*, del cui aumento egli si fa forte contro il medesimo Agente, riguarda i redditi di *capitali fruttiferi dipendenti da titoli*. Se i *capitali* e relativi *titoli* sono in aumento, ne ha colpa l'Agente? Questo poi starebbe anche a smentire il cav. Gabrici quando dice che le condizioni economiche del Mandamento sono peggiorate.

* *
*

Il cav. Gabrici comincia la sua ultima *corrispondenza* alla *Patria* con un proverbio: quello delle cose lunghe che diventano serpi. Io termino dedicandone a lui un altro: quello della parola ch'è d'argento e del silenzio ch'è d'oro. È un proverbio fatto espressamente per quelli che si arrogano di parlare di cose che ignorano.

Seneca

Concorso a posti di maestri e maestre. È aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei seguenti Comuni:

Circondario di Udine

Pozzecco (Bertiolo), San Giovanni (Casarsa della delizia), Martignacco, Meretto di Tomba, Moruzzo, Barco (Pravisdomini), Rouchis, San Daniele, Villanova (San Daniele), San Vito al Tagliamento, Talmassons, Valvasone.

Circondario di Cividale

Purgessimo (Cividale), Carlino, Morsano (Castions di strada), Corno di Rosazzo, Pradielis (Lusevera), San Lorenzo (Manzano), Marano Lagunare, Ialmicco (Palmanova), Remanzacco, Orzano (Remanzacco), Torre Zuino (San Giorgio di Nogaro), Scrutto (San Leonardo), Vernassino (San Pietro al Natisone), Collalto (Segnacco), Vendoglio (Treppo Grande).

Circondario di Gemona

Gemona, Campo (Gemona), Madonna (Buia), Mena (Cavasso Carnico), Cercivento, Tualis (Comeglians), Dogna, Lauco, Avaglio (Lauco), Osoppo, Ovaro, Paluzza, Preone, Raveo, Resiutta, Cazzaso (Tolmezzo), Terzo (Tolmezzo), Alesso (Trasaghis), Avasinis (Trasaghis), Braulins (Trasaghis), Verzegnis, Invillino (Villa Santina), Zuglio.

Circondario di Pordenone

Pordenone, Torre (Pordenone), Arba, Azzano Decimo, Fagnigola (Azzano Decimo), Corva (Azzano Decimo), Budoia, Santa Lucia (Budoia), Sarone (Caneva), Paludea (Castelnuovo), Cimolais, Clauzetto, Pradis (Clauzetto), Cordenons, Erto-Casso, Fanna, Meduno, Navarons (Meduno), Pinzano al Tagliamento, Valeriano (Pinzano al Tagliamento), Sequals, Gradisca (Spilimbergo), Tramonti di sotto, Campone (Tramonti di sotto), Basaldella (Vivaro).

Fallimenti. Coi Pietro, mercerie, Cavazzo Carnico. — Fu proposto un concordato del 20 per cento, accettato da alcuni creditori, e per raccogliere le adesioni necessarie si rinviò la definizione al 1 luglio. La situazione finanziaria sarebbe altrimenti poco promettente: si ha infatti un attivo inventariato, tra merci e mobili, di lire 3,186.81, più metà di uno stabile denunciato pel valore di lire 3,399.55, contro un passivo di lire 19,113.35.

— Straulino Odorico, pizzicheria, Sutrio — Delegazione sorveglianza: avv. G. B. Brusecchi, Gio. Pellegrini e Pietro Moro; nominato curatore definitivo il sig. Giuseppe Marchi, di Tolmezzo. — Ammessi tanti crediti, fra ipotecari e chirografari, per lire 28,294.55 mentre se ne erano insinuati per L. 36,966.98. Sonvi quindi contestazioni, e di queste si tratterà il 22 corr. — Dalla relazione del curatore risulta che l'attivo, fra crediti esigibili, dubbi ed inesigibili, è di L. 43,115.87, ma che si potranno realizzare solo L. 17,060. Prelevando L. 10,000 per i crediti ipotecari, ai chirografari non rimangono che L. 7060.

Pazzo o malvagio? Narrano i giornali di Venezia che l'altra notte verso le due e mezza, due agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio di quella città, passando pel Campo dei Miracoli, videro un individuo uscire dalla Corte delle Muneghe e darsi a precipitosa fuga verso S. Canciano. Gli agenti entrarono nella Corte, ed ivi ardeva la imposta del magazzeno al n. 6084. Dopo un rapido esame all'esterno del magazzeno, visto che non vi era alcun pericolo, si misero sulle traccie del fuggitivo e lo raggiunsero in Salizzada S. Giovanni Grisostomo. Fu dichiarato in arresto, e perquisitolo lo si trovò in possesso di una bottiglia contenente poco petrolio e di una scatola di zolfanelli svedesi.

È da notarsi che appunto la porta e le imposte incendiate erano bagnate di petrolio, e che vicino alla porta, oltre a dei giornali (che al giungere degli agenti bruciavano ancora) si rinvennero degli zolfanelli svedesi per metà spenti.

Tradotto l'individuo nella camera di sicurezza del sestiere, egli dichiarò essere Pietro Cian, di 27 anni, calzolaio di Socal (Spilimbergo) dimorante a S. Marco, al N. 3284. Ammise di essersi recato nella Corte delle Muneghe per soddisfare ad un bisogno; ma negò di avere appiccato l'incendio. La bottiglia del petrolio la portava seco per acquistare di quel liquido. Alle due e mezza antimeridiane! Naturalmente, bottiglia, giornali e zolfanelli, furono sequestrati, ed il Cian trattenuto in arresto e deferito alla Procura del Re, per incendio doloso a sensi dell'art. 300 del Codice penale.

Il magazzino è completamente vuoto ed appartiene al biadaiuolo Antonio Biasotti di 70 anni, abitante a S. Croce N. 1580. Nella casa soprastante al magazzino, abita la famiglia del possidente Giuseppe Bianchini.

Attualmente però la famiglia è in campagna, e durante la notte nella casa dorme un custode.

Si ignora se il Cian abbia voluto recar danno al Biasotto od al Bianchini. È certo che il primo non lo conosce affatto.

Il Cian è quello che mesi fa, i lettori ricorderanno, venne arrestato di notte in Campo della Guerra, perchè, qualificatosi per agente di P. S., si intromise per sedare una rissa, estraendo un pistolone per intimorire i rissanti.

Il pistolone però era scarico. Il Tribunale assolse il Cian, ritenendo il pistolone un'arma non atta a ferire.

Incendio in una tomba. Nel cimitero di San Vito al Tagliamento manifestavasi il fuoco in alcune ghirlande e corone di fiori che adornavano la tomba della famiglia Morassutti, la quale ne risentì un danno di L. 80 circa. La causa dell'incendio si deve attribuire all'aver preso fuoco un nastro agitato dal vento verso un fanale acceso presso la tomba.

Comunicato.

Il modo che in Provincia è commentato il fatto del sequestro della bilancia nella pesa di bozzoli in Campoformido, rilevato dal *Giornale di Udine*, le accuse che mi si fanno per abusi in danno dei consegnatari di galetta, mi obbligano a raccontare il fatto nella sua nuda verità.

Nel trasporto della bilancia da Udine a Campoformido, fu perduto un piccolo ferretto che tien fermo l'occhiello in fondo dell'asta, al quale occhiello vengono appiccati i pesi superiori alla portata dell'asta stessa.

È a quindi indispensabile provvedere d'urgenza, e mediante il fabbro del luogo fu rimesso il ferretto mancante, il quale non poteva alterare l'esattezza della bilancia.

Questa rimessa del ferretto per parte del fabbro venne eseguita alla presenza di molti consegnatari di galetta

Un malevolo qualunque fece denuncia anonima ai r.r. carabinieri di Basagliapenta. E questi passarono al sequestro della bilancia ad onta che fosse resa loro ostensibile la bolletta di verificazione che pure seco trasportarono.

Sciolta la questione, mi riservo di ritornare sull'argomento per ampiamente smentire le basse calunnie fatte in questi giorni a mio carico.

Vittorio Tomada.

CRONACA CITTADINA

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine del mese di maggio p. p., togliamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 51.21; temperatura massima 24.85, media 16.95, minima 11.32; umidità assoluta 8.61 e relativa 59.4; vento con direzione N 67 E con una velocità di chilometri 3.066; pioggia caduta millimetri 109.5 in 52 ore; giorni sereni 1, misti 22, nuvolosi 8, piovosi 13, temporaleschi 7, nebbiosi 2 e con vento forte 3.

Nascite. I nati vivi furono 84 dei quali 40 maschi e 44 femmine; i nati morti furono 3 maschi e gli aborti 2.

Matrimoni. I matrimoni furono 13, dei quali 11 contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova ed 1 fra vedovi. Gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 8, dal solo sposo 4 e dalla sola sposa 1.

Emigrazione. Gli emigrati furono 71 dei quali 36 maschi e 35 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 98 dei quali 47 maschi e 51 femmine.

Morti. I morti furono 94 dei quali 52 maschi e 42 femmine. La malattia più micidiale fu l'infiammazione all'albero bronchiale e polmoni che ne trasse al sepolcro 24.

Scuole. La media delle presenze alle scuole urbane diurne fu di 1428 (33 aule) nelle rurali diurne 652 (aule 16), nelle festive 132 (aule 5) e nella scuola autonoma d'arti e mestieri 375.

Macello. Gli animali macellati furono 95 buoi, 3 tori, 119 vacche, 1 civetto, 71 vitelli vivi e 646 morti, 29 castrati e 59 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 32 le quali vennero tutte definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte dal giudice conciliatore furono 193; le sentenze in contradditorio furono 11 e quelle in contumacia 37.

Corte d'Assise. Abbiamo jeri pubblicato l'elenco dei giurati che avrebbero dovuto funzionare nella sessione della Corte d'Assise fissata per il 17 luglio p. v.

Ci consta però che pervenne al Tribunale nostro un ordine telegrafico di sospendere la notifica di citazione ai giurati, locchè lascierebbe supporre che anche la fissata sessione fosse sospesa.

Finora non è ancora pervenuto il ruolo delle cause che sarebbero da trattarsi.

Si dice poi che essendo stata destinata per quella sessione la *grossa* ed importante causa per banconote false contro Comessatti e compagni, ed essendo sorvenuti altri fatti che potrebbero dare alla causa stessa altro e maggiore sviluppo, la sospensione della sessione sia stata ritenuta necessaria o conseguenza di queste nuove emergenze processuali.

Promozione. L'egregio nostro concittadino cav. Amilcare Cucchini, ingegnere del Genio Navale, fu promosso tenente-colonnello.

Congratulazioni.

Cospicua onorificenza a industriali concittadini. Sentiamo che i signori fratelli Braidotti ottennero alla Mostra per apparecchi per gl'incendi a Londra, il primo premio, ossia la medaglia d'oro, per le loro scale aeree.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,612,581
Libretti emessi nel mese di aprile	»	30,140
		N. 2,642,721
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,571
	Rimanenza	N. 2,633,150
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 375,958,632.75
Depositi del mese di aprile	»	19,146,120.86
		L. 395,104,753.61
Rimborsi del mese stesso	»	19,568,695.97
	Rimanenza	L. 375,536,057.64

La fiaba de l'oca, la sastu ti?... Crediamo che il titolo vada a cappello per una cronachetta che debba occuparsi del Campo di tiro a segno.

Si annuncia e si torna ad annunciarne la inaugurazione; la si rimanda e la si torna a rimandare; i lavori sono compiuti, ma viceversa poi se ne debbono fare degli altri; il *collaudo* è stato fatto, ma sotto certe condizioni; e via, e via..

Intanto i soci pagano, senza poter sapere come stieno veramente le cose, senza poter usufruire dei loro diritti, e senza speranze di una prossima inaugurazione.

Se l'onorevolissima presidenza si facesse un po' viva!?

La franchigia postale per i giornali. Una decisione liberalissima è stata presa: quella di accordare la franchigia postale a tutti i giornali politici...

Badi però il lettore che la decisione è stata presa in Svizzera, dal Consiglio Nazionale, sopra proposta del Consiglio Federale.

In Italia possiamo aspettarci invece... un *aumento del prezzo di affrancazione*.

Viaggiatori infermi. Iersera col treno delle 7 e 3\|4 sono giunti in questa Stazione ferroviaria, provenienti da Budapest, certi Pietro Conchetto d'anni 24 da Spresiano e Giovanni Conchetto d'anni 24 da Aviano, in istato d'infermità, per cui dalle guardie di città furono accompagnati all'Ospitale civile

Un piccolo disastro. Verso le 5 e tre quarti pom. la vettura postale tirata da un cavallo, e condotta da certo Giovanni Beltrame fu Pietro d'anni 51, facchino alla dipendenza del noleggiatore di vetture Giov. Battista Belgrado di qui, giunta sul viale che conduce alla stazione ferroviaria, per uno scartamento improvviso del cavallo, andò ad urtare contro un piedistallo della luce elettrica, atterrandolo per modo che si ruppero i fili elettrici e la palla di vetro,

I lamenti e i desideri del pubblico. Ci scrivono: Nel viale di circonvallazione da porta Aquileja alla Stazione, l'inaffiamento delle strade viene fatto in modo *insufficiente e negligente*. Un tratto viene bagnato e un tratto no, e la parte del viale *riserbata ai pedoni* non viene bagnata affatto, per cui, fra altre cose, la polvere fa *stragi* negli appartamenti delle case lungo quel viale. E' una vera porcheria. Provveda chi deve.

Un altro. Un *assiduo* ci scrive: L'altra sera la fanfara di cavalleria ha suonato nel piazzale della Stazione, ma il pubblico non ne era stato avvertito, perciò non c'era un cane a sentirla. Sarebbe bene pubblicare il programma nei giornali, come si fa per le altre Bande, cittadina e militare, che suonano sotto la Loggia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
3. Valtzer «Canzoni di Carnovale»	Arnhold
4. Terzetto «I due Foscari»	Verdi
5. Scena e quartetto «Roberto il Diavolo»	Meyerbeer
6. Polka	N. N.

Esami di Segretario Comunale. Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale o tecnica, o di patente di maestro di grado superiore, o titoli equipollenti, volessero seriamente, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da sè ai prossimi esami suddetti, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma: *all'Autore Editore* G. Penna, *in Milano, via Sant'Antonio n. 7.*

Sull'igiene della barbitonsura. Nella seduta del 6 dicembre u. s. della Società Dermatologica di Berlino, Blaschko, — osservando come molte malattie cutanee, quali l'erpete tonsurante, l'impetigine contagiosa, l'eczema del cuoio capelluto, ed anche malattie generali, possono essere trasmesse cogli utensili e nella pratica della barbitonsura, — propose alcune regole igieniche da praticarsi nel radere la barba, come misure di precauzione.

Propose un pennello speciale e la bollitura in acqua di rasoi dopo ogni operazione di tricotomia; la sostituzione degli attuali tovaglioli con dei pezzi di carta giapponese da abbruciarsi appena adoperati, ecc., ecc.: ottime precauzioni. Noi però crediamo che il primo passo, il più semplice, il più pratico, sarebbe di adoperare per la saponata della barba un sapone fortemente antisettico, perchè si avrebbe non solo un preventivo dell'infezione ma contemporaneamente un curativo.

Un sapone energicamente antisettico, preparato con criteri scientifici, è il «Crelium» del chimico Bertelli di Milano al quale va data ampia lode per la diligenza con cui fa preparare tutto quel materiale di difesa reclamato dalla scienza batteriologica.

Beneficenza. Pignat Luigi in morte del signor D'Odorico Pietro offre agli orfanelli Tomadini L. 1. La Direzione ringrazia.

Oggetti trovati. Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio un paio di calzoni ed un portamonete contenente denaro.

Nel pomeriggio di ieri alle ore 8, dopo mesi di penosa malattia, mancava ai vivi, nell'età di 83 anni

Maria Vidoni nata Zampieri

I figli Teresa, Giuseppina, dott. Giacomo e Marzio, la nuora Teresa Asquini, il genero Giuseppe Conti, desolati, dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine, 22 giugno 1893.

Il funerali avranno luogo oggi alle 8 pom., nella Chiesa di San Giacomo, partendo dalla casa in via Zanon n. 5.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 6 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.1	742.9	744.1	746.6
Umido relat.	62	65	92	56
Stato di cielo	q. cop.	q. cop.	coper.	misto
Acqua cad. m.	—	—	14.9	4.5
Vento (direzione	E	SE	NE	E
Vento (vel. Kilom.	5	7	4	9
Term. centigr.	22.8	20.6	16.1	21.6

Temperatura (massima 26.6
(minima 19.2
Temperatura minima all'aperto 13.8
Nella notte 15.0 » 14.3

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente — cielo nuvoloso con temporali specialmente nell'Italia superiore.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 21.

Presid. ZANARDELLI

Si comincia alle 10. Si riprende il bilancio d'agricoltura, e continua la discussione dei capitoli.

Si discute su quest' ordine del giorno, presentato da Ottavi:

« La Camera confida, che il Governo vorrà, in attesa del catasto probatorio, introdurre nella legge 1891 di credito fondiario, quelle modificazioni che possano permettere agli agricoltori di profittar meglio di questa forma di credito ».

Lacava lo accetta — e la Camera lo approva.

I capitoli sono approvati fino al 61 — e levasi la seduta al mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 2 e 5.

Il presidente, vivamente commosso, comunica la morte di Silvio Spaventa. Spetta al Senato fare quella commemorazione dell'illustre patriota che è nel cuore di tutti i rappresentanti della nazione. Si associa intanto, a nome della Camera, alle onoranze che fanno al grande, integerrimo cittadino.

Giolitti ricorda le virtù dell'estinto e i patimenti sofferti per la patria, dei quali l'eminente patriota si astenne sempre di parlare. Annunzia che il Governo ha deliberato che i funerali si facciano a spese dello Stato.

Prendono parte alla commemorazione di Silvio Spaventa i deputati Bonasi, Balenzano, Altobelli, Cibrario, Serena, Tozzi, Nocotera e Comandini.

Su proposta di Comandini, cui si associa il presidente del Consiglio, si approva all'unanimità che domani la seduta della Camera si sospenda alle 5, per modo che tutti i deputati possano assistere ai funerali del compianto illustre Silvio Spaventa, e su proposta di Cibrario si approva che la Camera prenda il lutto per otto giorni.

Si esauriscono alcune interrogazioni e si riprende il bilancio di agricoltura.

Rampoldi svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a inscrivere nel bilancio d'agricoltura e commercio una somma conveniente da erogarsi in sussidi e premi a quelle Camere di Lavoro che abbiano dimostrato di funzionare regolarmente, per un periodo non inferiore di 2 anni.»

L'ordine del giono, dopo dichiarazioni di Lacava, è convertito in raccomandazione.

Dopo una discussione sulla verifica dei pesi e misure, Cucchi svolge l'ordine del giorno seguente:

«La Camera confida che il Governo presenterà a tempo opportuno un progetto di legge, onde al 1° dicembre 1894 abbia luogo il censimento generale della popolazione del Regno, ripartendo la relativa spesa sopra tre esercizi, a partire dal bilancio 1894-95.»

Lacava promette di presentare il progetto, riconoscendo l'utilità del censimento — e Cucchi ritira l'ordine del giorno.

Dopo altre osservazioni di minor conto Borgatta sostiene essere insufficienti le 500,000 lire stanziate per combattere la fillossera.

Lacava risponde che il Governo è persuaso di dover combattere con la massima energia la fillossera. Se non basteranno i fondi, ne chiederà degli altri.

Sfilano parecchi desideri di carattere locale, e si fa una lunga discussione sul bonificamento dell'Agro romano, e, a proposito della colonizzazione interna sulle condizioni della Sardegna.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 10,488,301.62.

Si presentano alcune relazioni — e si annunciano alcune interrogazioni, e si leva la seduta alle 8.20.

La battaglia sulla legge bancaria

Le previsioni.

Telegrafano da Roma che si prevede sulla legge bancaria una battaglia animatissima.

A Roma ci sono più di 370 deputati.

Gli inscritti a parlare contro il progetto, superano la ventina. L'opposizione che propose la sospensiva fino a che siano note le risultanze del Comitato dei sette, calcola di raccogliere circa 150 voti. Il Ministero spera di avere una maggioranza di 100 voti. Però i calcoli potrebbero variare. Ma è certo che il Ministero avrà una forte maggioranza.

L'opposizione chiederebbe l'appello nominale sopra ogni articolo per tirar in lungo la discussione, e rendere inevitabile una nuova proroga, prima che la legge passi in Senato. La maggioranza studia invece il modo di sollecitare la discussione, ed è fermamente decisa di opporsi a qualsiasi tentativo di ostruzionismo, essendo indispensabile che la questione bancaria sia regolata al più presto.

Un altro scandalo francese?

Telegrafano da Parigi in data di ieri, che fra i deputati regna una viva preoccupazione per la discussione sulle rivelazioni della *Cocarde*, che si farà alla Camera oggi. Millevoye afferma di possedere dei documenti provanti il delitto di alto tradimento a carico di parecchi personaggi; tuttavia non volendo esporre la Francia a complicazioni diplomatiche, dichiara che parlerà soltanto d'accordo col Governo. Invece Clemenceau dichiara che costringerà Millevoye a spiegarsi categoricamente.

***

La *Cocarde* aveva dichiarato di possedere documenti che furono involati dalla cassa forte dell'ambasciata inglese a Parigi.

Soggiunge che essi provano che documenti diplomatici importantissimi furono sottratti al Governo francese; poi furono ricopiati e comunicati al Governo inglese, da uomini politici francesi sovvenzionati dall'Inghilterra.

***

L'ambasciata inglese a Parigi dichiara che *nessun documento diplomatico le è stato sottratto*; tuttavia il segretario dell'ambasciata sarebbe partito per Londra, onde conferire col Governo inglese riguardo l'incidente sollevato dalla *Cocarde*.

L'ASTRO CHE SORGE

Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Sera*:

Oggi festa di San Luigi, ricorre l'*onomastico degli eminentissimi* cardinali Oreglia di S. Stefano, Serafini e Galimberti. Vi saranno le solite visite di complimento.

Per l'eminentissimo Galimberti le visite sono principiate da ieri sera. È stato un via vai di diplomatici nel suo palazzo di via dei Prefetti e tutti a congratularsi con l'ex Nunzio di Vienna il quale ha un avvenire dischiuso dinnanzi a sè. Iersera un prelato, brontolone d'anticamera, mi diceva:

— Queste visite ci dicono che l'eminentissimo Galimberti è l'astro che sorge sull'orizzonte della Curia romana.

Per l'agricoltura e il commercio

Il Consiglio superiore d'agricoltura e commercio espresse voti:

1. Per la istituzione dei premi di incoraggiamento per gruppi di industrie regionali;

2. Perchè il Governo procuri di ottenere dalla Spagna un migliore trattamento a favore delle industrie dei marmi;

3. Perchè si promuova una legge che proibisca ai Comuni di imporre dazii di consumo sulle materie prime e sui coefficienti necessarii alla produzione;

4. Perchè si provveda a disciplinare con legge gli impianti elettrici in relazione ai diritti di proprietà privata;

5. Perchè si riducano i noli marittimi da e per Massaua.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Disordini in Austria

Brünn 20 — Iersera parecchie migliaia di operai si radunarono in un luogo dove una riunione proibita si doveva tenere. La cavalleria volle fare sgombrare la strada, ma fu accolta a sassate.

Dovette caricare a mano armata.

L'ordine fu ristabilito alle ore 10.30. Non vi fu alcun tentativo di riunione in altri luoghi.

Scioperi in Austria

Bruex (Boemia) 21 — Circa 2700 operai di otto miniere, fra Dux e Bilin, ieri si sono posti in sciopero; oggi scontraronsi coi gendarmi che spararono.

Uno degli scioperanti rimase ucciso, tre feriti. Il distretto di Bruex è calmo.

Il cholera in Francia

Cette 20 — Oggi si ebbero quattro decessi choleriformi.

Lione 20 — Un viaggiatore proveniente dal mezzodì, è morto improvvisamente in seguito ad attacco choleriforme. Si presero delle precauzioni.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 20 giugno.

Si fa sempre poco, malgrado le domande che *pure si presentano ogni giorno*, non aventi altro seguito che sterili trattative. Gli affari verranno forse fra non molto, ma intanto il consumo si interessa solo per esplorare la piazza, protraendo quanto gli è possibile ogni provvista.

I prezzi restano di conseguenza puramente nominali e senza tendenza decisa.

***

Udine, 22 giugno

Oggi vi è discreta affluenza di piccole partite, e si praticano i seguenti prezzi:

Gialli da lire 3.50 a 4.

Verdi lire 3.40.

Doppi depurati da lire 1.25 a 1.40.

Pordenone, 21 giugno.

(*Nostra corr.*) Gialli nostrani da lire 4 a 4.30 al chilogramma.

Incrociati da lire 3.30 a 4.

Questi i prezzi praticati sul mercato d'oggi, che fu animatissimo.

Da un computo fatto così a occhio e croce, a Pordenone si saranno venduti poco meno di 200 mila chilog. di bozzoli.

Uno solo degli incettatori ne comperò oltre 50 mila.

Tricesimo, 20 giugno.

(*Nostra corr.*) Il mercato dei bozzoli riuscì oggi poco animato.

I prezzi ribassano ogni giorno ed oggi si pagarono gialli e incrociati da L. 3.30 a L. 4.00.

Si pesarono circa 6000 kilog.

Tricesimo, 21 giugno

(*Nostra corr.*) Da ieri a oggi non vi fu nessuna variazione di prezzi.

Il mercato si mostra poco animato abbenchè vi siano ancora delle grosse partite da vendere.

Si pesarono circa 7500 kilogr.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 21 giugno 1893.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1199 55	469 15	3 50	3 80	3 67	3 83
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi . .	239 40	83 80	3 40	3 40	3 40	3 42

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.54 a 0.60
Burro al Chilog. da „ 1.70 a 2.20
Patate „ da „ 0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 10.76 a 11.40

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 7.50 a 7.75
II.a „ „ da „ 7.— a 7.25

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 6.35 a 6.50
II.a „ „ da „ 0.— a 6.—
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 0.— a 4.50

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 1.80 a 2.—
Legna tagliate „ da „ 2.— a 2.30
Carbone I.a qualità. „ da „ 6.— a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.90 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.80 a 1.20
„ „ di dietro „ da „ 1.20 a 1.70
Manzo I. qual., taglio primo „ da „ 1.40 a 1.70
„ „ „ secondo „ da „ 1.20 a 1.40
„ „ „ terzo „ da „ 0.90 a 1.20
„ II. „ „ primo „ da „ 1.30 a 1.50
„ „ „ secondo „ da „ 1.10 a 1.10
„ „ „ terzo „ da „ 0.80 a 1.10
Vacca „ da „ 0.85 a 1.50
Pecora „ da „ 0.50 a 1.40
Ariete „ da „ 0.90 a 1.50
Castrato „ da „ 1.20 a 1.60
Agnello „ da „ 0.80 a 1.30
Capretto „ da „ 1.— a 1.40

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

84 castrati, 28 pecore, — agnelli, 23 arieti.

Andarono venduti circa: 72 castrati da macello da lire 1.30 a 1.40 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg., 9 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 14 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

420 suini d'allevamento; venduti 160 a prezzi soliti.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 giugno 1893.*

	14 giug	15 giug	16 giug.	17 giug	19 giug	20 giug	21 giug	22 giug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	97.32	97.22	97.15	97.22	97.15	97.12	97.25	97.15
„ fine mese	97.87	97.85	97.20	97.27	97.25	97.27	97.30	97.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
„ 3 % Italiane	305.—	305.—	305.—	305.—	305.—	305.—	305 —	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	490.—	490.—	490.—
„ „ „ 4 ½	497.—	495.—	497.—	495.—	497.—	495.—	497.—	497.—
„ 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	509.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	105.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1300.—	1300.—	1300.—	1295.—	1285.—	1305.—	1300.—	1300.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—	116.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
„ Veneto	261.—	261.—	262.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	97.—	87.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali	693.—	693.—	692.—	696.—	695.—	698.—	693.—	692.—
„ „ Mediterranee	544.—	543.—	543.—	543.—	543.—	548.—	544.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.40	104.45	104.45	104.55	104.½	104.50	104.50	104.55
Germania „	128.75	128.80	128.90	128.90	128.½	128.75	129.—	128.½
Londra „	26.30	26.29	26.32	26.35	26.30	26.32	26.26	26.32
Austria e Banconote „	213.¾	213.¾	216.¾	214.—	214.—	214.—	214.—	214.½
Napoleoni „	20.82	20.88	20.84	20.83	20.86	20.85	20.85	20.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.25	93.25	93.30	93.—	93.16	93.17	92.97	92.95
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsaga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tumoi negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal *Consiglio Superiore di sanità.*

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA od imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e *specialmente pei calli.*

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: *in* **Udine**, *Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla* Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalli; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jacbel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pr te, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.55 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.30 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.4[illegible] p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.43 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all' Ufficio Annunzi del giornale il *«Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine!*

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Cousseau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

CAFARDINE

CAFARDINE

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore

Brunitore

Brunitore istantaneo

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

FABBRICA

di ogni articolo pel confezionamento del seme bachi a sistema cellulare e per la conservazione del seme, con deposito oggetti di microscopio.

Udine, via Treppo 4.

Luigi Barcella.

VOLETE DIGERIR BENE ! !

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA BEVETE A TAVOLA

R. Sorgente Angelica di

NOCERA UMBRA

La regina delle acque da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - **Felice Bisleri** - Milano

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cercasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10,000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da vendersi quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Cederebbesi una avviata *farmacia* a condizioni buone.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

In Fagagna d'affittarsi secondo appartamento, sala, corte ecc. con uso mobili.

D'affittarsi una stanza, con attiguo camerino ammobigliato nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camere ammobigliate nel *centro della città; prezzi da convenirsi.*

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Giovane ventenne con licenza d'Istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenitura registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercansi case e terreni, in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. *Prezzi modicissimi.*

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile, in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, *Corrispondenti*, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

D'affittarsi casa 3 piani con 16 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco